

Carovita L'esperienza dei Gas (gruppi di acquisto solidale): partiti in sordina nel 1994, adesso sono quasi 400 in tutta Italia

Quando la spesa non è un salasso

Un'esperienza romana:
«Siamo 42 famiglie e compriamo solo cibi biologici e di stagione, tutelando così la salute e il lavoro dei produttori».

>>
Stefania La Malfa
Milano

L'obiettivo è mangiare sano e salvaguardare l'ambiente. Il risultato è anche un risparmio sulla spesa. È quello che realizzano i gruppi di acquisto solidale, conosciuti più semplicemente come Gas, cioè gruppi di persone che acquistano all'ingrosso prodotti, alimentari e non, e li ridistribuiscono tra di loro. «Il primo è nato a Fidenza nel 1994 - spiega Andrea Saroldi della redazione del sito www.retegas.org, rete di collegamento nazionale dei Gas -. L'idea di fondo è creare un contatto diretto tra produttori e consumatori per cercare soluzioni che vadano bene per entrambi e per l'ambiente. Attraverso il sito ci scambiamo informazioni e sostegno reciproco. Facciamo anche un convegno annuale per ragionare insieme su come orientare gli acquisti: il prossimo sarà a Riccione il 17-18 maggio».

In 14 anni i gruppi si sono moltiplicati e ne esistono oggi 388. Sono in ogni regione ma più nell'Italia cento-settentrionale che meridionale, forse perché «al nord, in particolare nelle città, è più difficile un rapporto con la campagna e si sente il bisogno di recuperare questa distanza ed è più diffusa la critica a un certo modello di consumo», ipotizza Saroldi.

Frutta, verdura, carne, formaggi, vino, olio, detersivi. Fare la spesa coordinandosi con altre famiglie è un cambiamento d'abitudini ma chi ha scelto di farlo afferma convinto che ne valga la pena, non solo per spendere meno. «Entrare in un gruppo può sembrare impegnativo all'inizio - spiega il responsabile del Gas di Torre Spaccata di Roma Andrea Valeriani -. Poi però si diventa amici e tutto risulta piacevole. Siamo 42 famiglie e compriamo solo cibi biologici e di stagione, tutelando così la nostra salute e il lavoro dei piccoli produttori.

Soldi in tasca
«Abbiamo calcolato un risparmio mensile su frutta e verdura del 30-40%»



L'inizio

Grandi città
In 14 anni i gruppi si sono moltiplicati e ne esistono oggi 388. Sono in ogni regione

ma più nell'Italia centro-settentrionale che meridionale, forse perché al nord è più difficile un rapporto con la campagna

Salute

Prodotti
Frutta, verdura, carne, formaggi, vino, olio, detersivi. Fare la spesa coordinandosi

con altre famiglie è un cambiamento d'abitudini ma chi ha scelto di farlo afferma convinto che ne valga la pena, non solo per spendere meno

Inoltre, acquistando direttamente da chi produce, si inquinano meno perché si riduce il trasporto». E, aggiunge, «abbiamo calcolato un risparmio mensile su frutta e verdura del 30-40% rispetto al negozio biologico e del 20-30% rispetto al biologico venduto al supermercato. In sostanza i prezzi sono paragonabili a quelli del mercato ma con la qualità superiore di acquistare biologico».

I gruppi di acquisto funzionano perché ogni socio dà il suo contributo: ogni settimana è spedita una mail con la lista dei prodotti, ciascuno seleziona cosa desidera, si raccolgono tutti gli ordini e si inviano al produttore che poi li porta al punto di distribuzione stabilito. <<

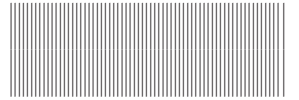
La storia

Da una "Guida al consumo critico" a una vera e propria rete di aderenti

Dall'Emilia Romagna ai punti diffusi per lo Stivale

Quattordici anni di storia, partiti dall'Emilia Romagna finendo in tutta Italia. Nel 1996 viene pubblicata dal Centro Nuovo Modello di Sviluppo la "Guida al Consumo Critico", con informazioni sul comportamento delle imprese più grandi per guidare la scelta del consumatore; l'ampio elenco di informazioni documentate sulle multinazionali accelera il senso

di disagio verso il sistema economico e la ricerca di alternative. Nel 1997 nasce la rete dei gruppi d'acquisto, allo scopo di collegare tra loro i diversi gruppi, scambiare informazioni sui prodotti e sui produttori, e diffondere l'idea dei gruppi d'acquisto. Questa esperienza è ora in fase di crescita, sia per la creazione di nuovi gruppi che per la sua visibilità.



ROBERTO BURDESE
PRESIDENTE SLOW FOOD ITALIA

Una vera alleanza tra produttori e consumatori

Parlare dei Gruppi

di acquisto solidale significa parlare di una scelta. Bisogna dedicarci del tempo ma in cambio si ha un beneficio sulla propria salute e sullo stare insieme. I Gas sono un'economia domestica e ammira la sensibilità che sta alla loro base perché comprende vari aspetti. Innanzitutto quello di creare un'alleanza tra produttori e consumatori per cui quando si acquista si sa da dove arrivano i cibi e chi produce può anche decidere di diversificare le proprie coltivazioni. C'è poi una tutela dell'ambiente perché si fanno viaggiare meno le merci e infine si comprano prodotti più freschi.

Con i gruppi di acquisto si compra solo quello che serve e non di più come accade quando si va al supermercato. E poi non si prendono cibi già lavati e porzionati, dedicando tempo alla loro preparazione. Esiste quindi anche l'aspetto del risparmio ma non si può pensare di creare un Gas solo per questo motivo perché comunque non si può andare a scapito della qualità di quello che si mangia. È più corretto parlare di giusto prezzo. I discount che mettono in vendita prodotti a sotto-prezzo realizzano una distorsione del mercato perché i produttori sono pagati meno. I Gas invece non inseguono il prezzo più basso ma quello giusto, concordandolo con i produttori e pagandoli quindi adeguatamente. Ci sarà sempre un prezzo più basso di quello dei Gas ma non sarà mai un prodotto della stessa qualità. SLM